

Archeologia Classica – V lezione

Il periodo arcaico:

Introduzione storica, produzione artistica e ceramica figurata

Contesto storico e sociale- VI sec.

CRESCITA ARTIGIANALE> formarsi e consolidarsi del prestigio delle classi artigianali (vd. aumento numero di firme di scultori, pittori, ceramisti) = crescita artigianale libera, di grande vivacità e competitività>

- Sicura padronanza delle tecniche
- Controllo delle rotte ormai estese a tutto il Mediterraneo
- Sbocchi per le merci

POLITICHE ECONOMICHE DEI TIRANNI → notevole impulso per l'incremento delle attività artigianali e commerciali a breve e lunga distanza (Cipselidi a Corinto, Pisistratidi ad Atene)

INTRODUZIONE DELLA MONETA → snellisce le transazioni

GRANDI SANTUARI → comparsa di donari cittadini che testimoniano una migliore e più equilibrata distribuzione della ricchezza, invece degli accumuli di preziosi propri dell'ideologia aristocratica di età orientalizzante

La cultura aristocratica

Società governate da una minoranza che per diritti di proprietà e di ruolo detiene il potere economico e politico, escludendo in molti casi le fasce sociali subalterne

ARISTOCRAZIA = il potere dei migliori, città gestita da un gruppo ristretto di persone all'interno della comunità

Spesso si tratta di governi OLIGARCHICI (Sparta = ampio gruppo di famiglie che detengono una posizione di privilegio rispetto al resto della popolazione)

Gènos = originariamente non una struttura gentilizia chiusa di tipo genealogico ma un organismo sociale più ampio, al cui interno si distinguono dei nuclei familiari, *oikoi*. Es. grandi famiglie tiranniche sono *oikoi* vd. Cipselidi, il cui capostipite appartiene però a un gruppo più ampio di *genos*, i Bacchiadi
Phratrìa = confraternita allargata che comprende gruppi di cittadini con una serie di culti comuni, le *phratrìai* sono parte delle *phylai*, le tribù che costituiscono la ripartizione principale della comunità

SUDDIVISIONE DELLA SOCIETÀ' legata a una solidarietà di tipo tradizionale più che funzionale e ad attività culturali comuni < emergono alcune famiglie che partecipano in maniera privilegiata alla gestione della cosa pubblica usufruendo di grandi disponibilità economiche

La cultura aristocratica

Netta differenza nella società, ad esempio nel diritto a una sepoltura distinta → comportamento funerario è uno degli ambiti in cui viene rimarcata in vario modo la differenza sociale permettendo di leggere le disparità economiche, ma anche culturali e di ruolo

RITUALE FUNERARIO = importante evento cerimoniale che prevede l'esibizione della famiglia del defunto (*prothesis*, *ekphora* e consumazione di un pasto comune), con pratiche e forme di consacrazione completate da segni di riconoscimento della sepoltura, elementi persistenti con un marcato valore sociale

DISPARITA' > corredi di accompagnamento del defunto e dalla tipologia della tomba



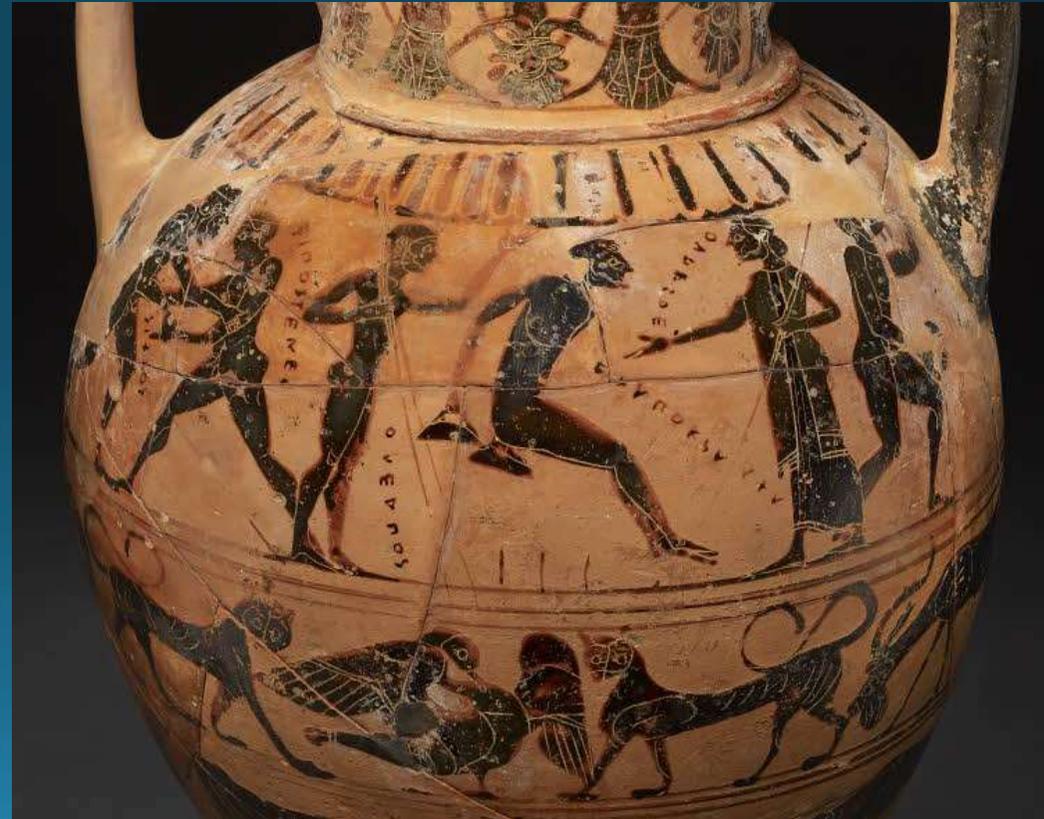
La cultura aristocratica

Possibilità economiche, liberando gli individui dalla necessità del lavoro manuale, permette una qualità della vita migliore → si sviluppano pratiche educative come strumento di mantenimento delle prerogative culturali, politiche e militari

CURA DEL CORPO/PRATICA ATLETICA = impegno perseguito con attenzione → elemento di distinzione

Bellezza e opulenza = segni di una levatura sociale tipica delle classi emergenti, *kaloï k'agathoi* = "buoni e belli", i migliori che hanno le qualità necessarie per indirizzare la comunità e assicurarle continuità e stabilità

CERIMONIE PUBBLICHE (es. processioni per la divinità) la *polis* mette in mostra il suo ordinamento attraverso i singoli individui



La cultura aristocratica

OCCASIONI CONVIVIALI PRIVATE → ruolo fondamentale nella solidarietà di classe e nella costituzione di consorterie politiche

L'immagine stessa del banchetto aristocratico diviene la rappresentazione per eccellenza dell'uomo libero della cultura urbana

SIMPOSI E BANCHETTI nella dimora aristocratica sono occasioni semipubbliche e si svolgono nella stanza del convivio maschile, l'*andròn*, raccogliendo attorno al capofamiglia parenti e affiliati che contribuiscono a creare una base di consenso

BANCHETTO COLLETTIVO = momento di incontro anche in occasione dei sacrifici animali



La cultura aristocratica

DIVERSI SETTORI ESPRESSIVI

- Letteratura scritta → fornisce i mezzi per l'apprendimento culturale e religioso, i modelli del mondo eroico segnalano i valori da perseguire celebrando gli individui e il gruppo e divenendo uno dei linguaggi delle riunioni simposiali
- Produzione artigianale → rappresenta "galateo" del comportamento conviviale, con forme vascolari diverse organizzate intorno alla consumazione del vino, aspetto centrale della riunione

TEMI RAFFIGURATI = eroi e temi del mito, ma anche soggetti idealizzati della vita quotidiana dell'aristocratico (sacrificio, banchetto, eros, ginnasio, guerra etc.)



Esperienze tiranniche di VI sec.: Atene

SQUILIBRIO STRUTTURALE DELLE POLEIS → crescita demografica ed economica, incremento produttivo e mobilità sociale. Struttura istituzionale ereditata dal passato non si rivela adatta a gestire il maggiore dinamismo delle comunità: non è più il rango stabilito dal sistema tradizionale ma il possesso dei mezzi di produzione e l'accrescimento della ricchezza a determinare la distinzione sociale

SOLONE → inizi VI sec. progressivo inasprirsi dei conflitti sociali tra i grandi proprietari terrieri e quanti lavoravano la terra per loro → legislatore Solone, mediatore delle tensioni civili operando all'interno delle leggi = riduzione dei debiti, anche grazie a riforma monetaria, e abolizione schiavitù contratta per debiti + impulso all'esportazione prodotti artigianali + allarga ai salariati la possibilità di sedere in assemblea e nel tribunale popolari

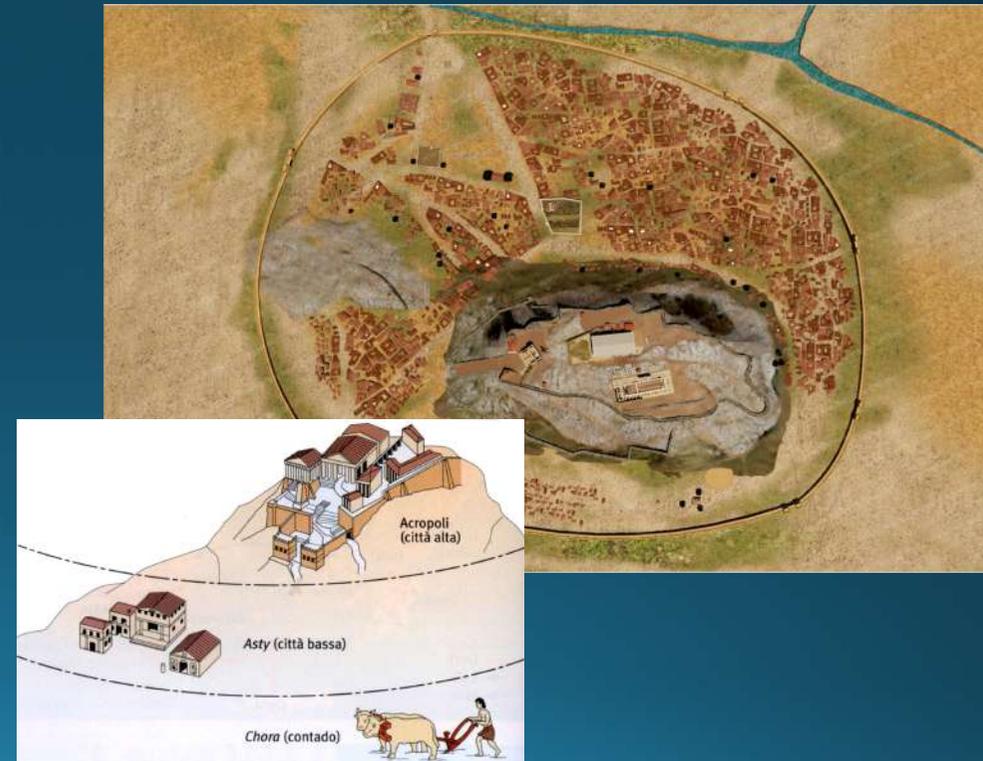
PISISTRATO → tenta per 3 volte (561, 549 e 534) di imporsi come tiranno di Atene. Fino alla sua morte (528) governa con moderazione, senza mutare le leggi ma affidando a parenti e amici le cariche magistratuali. Incrementa agricoltura con la piccola proprietà terriera, ma anche allestimento di una flotta, impulso alle attività artigianali, interventi di razionalizzazione urbana e cospicui progetti edilizi → affrancamento Atene da un'influenza politica ed economica su ristretta sfera regionale

IPPIA → 528 si consolida la presenza di Atene nell'Egeo, ma insasprimento delle forme di potere e rafforzamento degli aspetti personali nella sua gestione, soprattutto dopo morte Ipparco nel 514

La città arcaica

- 1) GRECIA CONTINENTALE → agglomerati che si espandono nel corso di uno sviluppo lungo e progressivo o insediamenti formati da nuclei abitativi dispersi che nel tempo si saldano in un unico organismo urbano
- 2) COLONIE → atto di fondazione

1) Insediamento intorno a un'acropoli fortificata o confluenza vie di comunicazione, si sviluppa secondo uno schema radiale che si espande lungo direttrici viarie che legano il centro al territorio (*chora*). Altura più eminente è in genere sede dell'acropoli a volte > cittadella fortificata micenea (Atene, Tebe) che diventa luogo delle origini → della memoria, sede dei culti poliadici. Attorno si sviluppa la città bassa (*asty*), spesso circondata di mura, al cui esterno si estendono le necropoli. Abitazioni si dispongono senza pretesa di regolarità

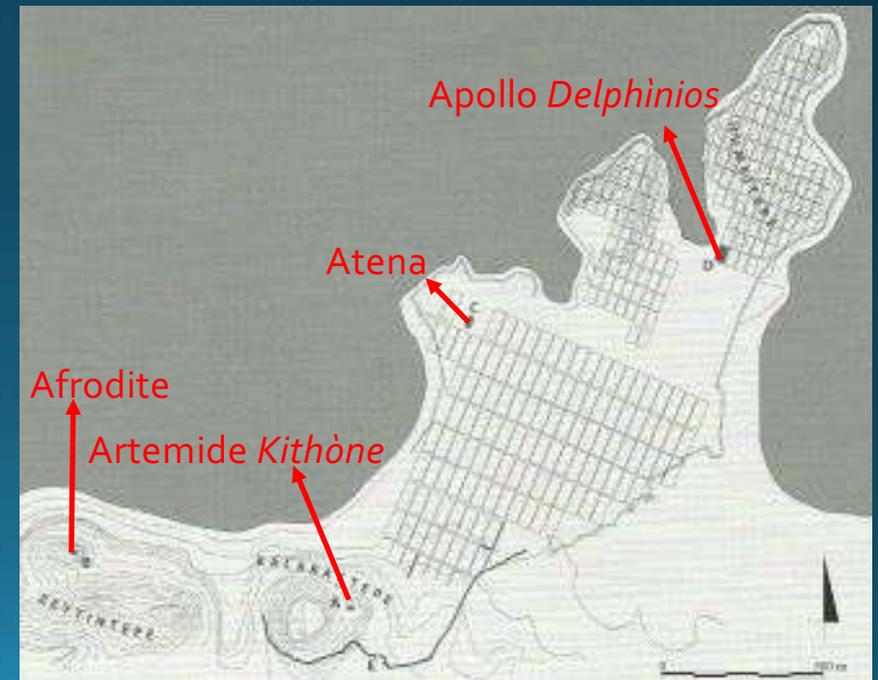


La città arcaica

2) Pianificazione urbana in luogo vergine, con la suddivisione e la distribuzione del terreno in appezzamenti regolari (*klèroi*) e la destinazione di alcuni di questi agli spazi destinati alle funzioni che riguardano la vita comunitaria. Lo schema = maglia urbana organizzata per lotti (*oikòpeda*) di forma rettangolare allungata, delimitati da strade a loro volta organizzate secondo una gerarchia di ampie vie principali (*platèiai*) intersecate da più strette vie secondarie (*stenopòi*). Impianto a maglia regolare forse rielaborazione modello orientale (vd. Cipro).

MILETO: cinta da fortificazione, suddivisione in lotti rettangolari, più ridotti a nord, più ampi a sud, con abitazioni relativamente complesse (più vani organizzati attorno a un cortile centrale). 2 diverse zone residenziali divise da un'ampia fascia libera, di pertinenza delle aree pubbliche su cui gravitano i santuari urbani centrali

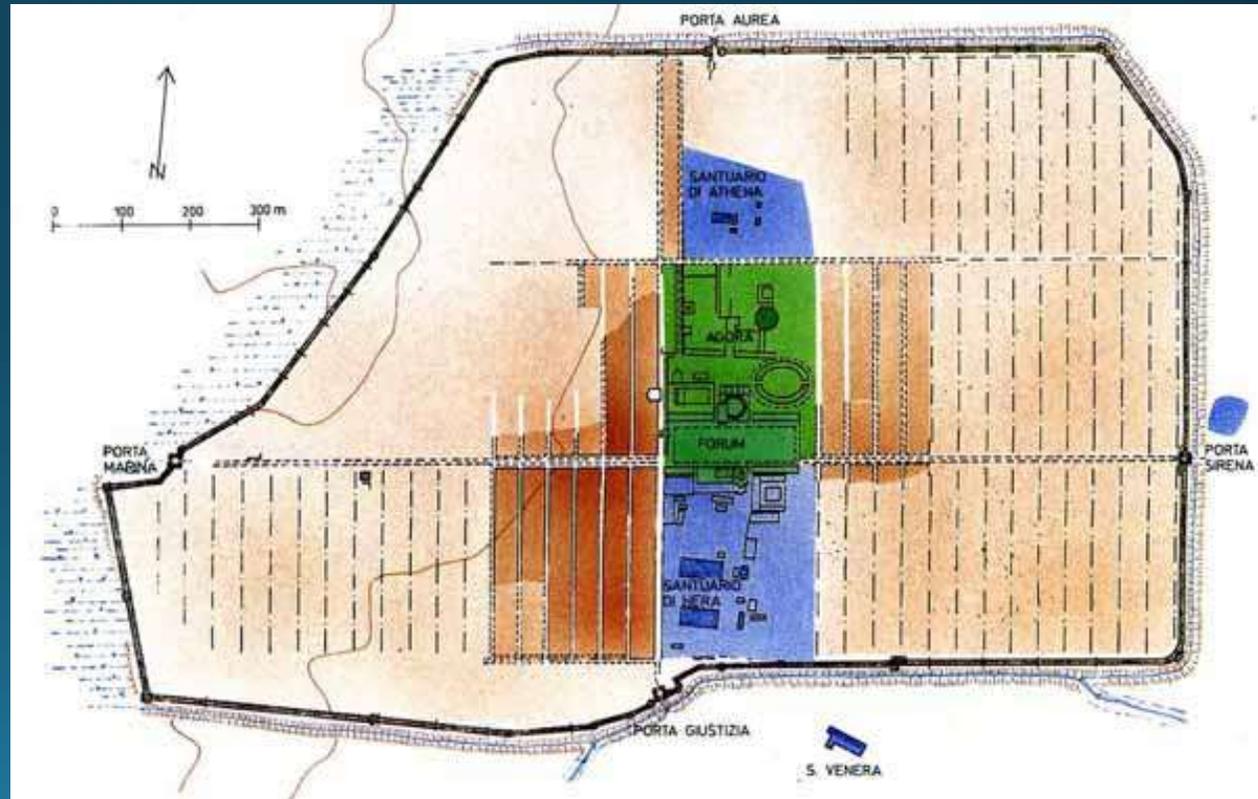
MURA = segno visibile di una *polis* con identità già formata



La città arcaica – gli spazi pubblici

AGORA→ luogo di incontro della comunità politica, generalmente situata alla confluenza della viabilità principale. Nella composizione dell'impianto urbano pianificato, può occupare un'area riservata (= un certo numero di lotti inediti) in una zona centrale dell'insediamento

POSEIDONIA: una vasta fascia mediana dell'impianto è riservata sin dalla fondazione (> Sibari) all'agora, che ne occupa posizione centrale, + santuari urbani a sud (*Heraion*) e a nord (*Athenaion*)

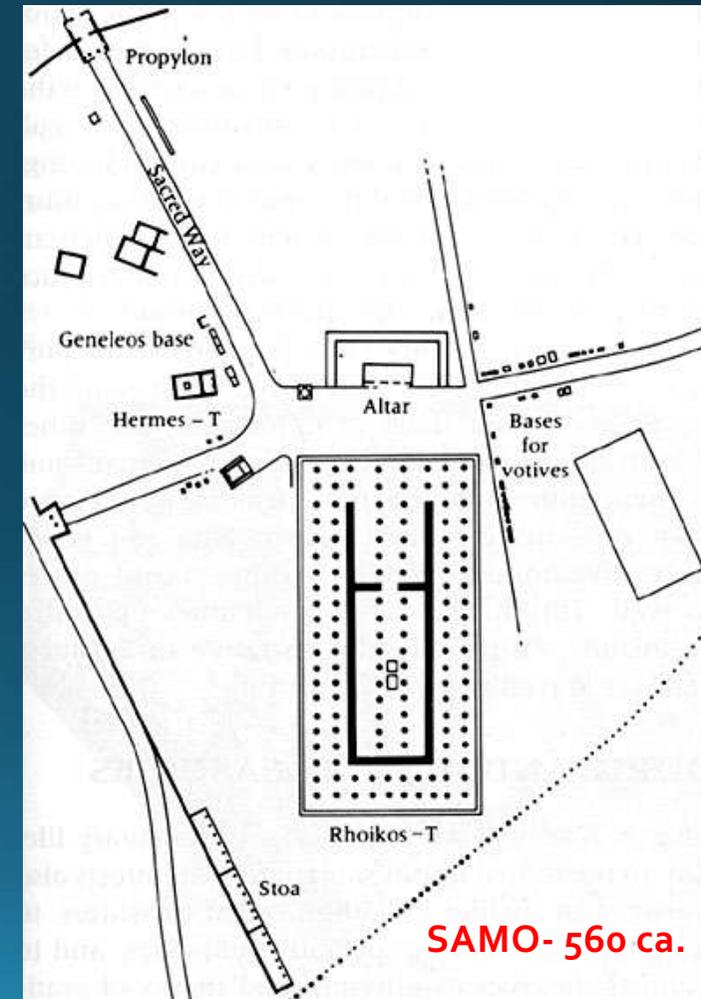


La città arcaica – gli spazi pubblici

SANTUARIO (*Hieròn*)→ lo spazio sacro è definito da un recinto (*temenos*), l'ingresso spesso caratterizzato da entrata monumentale (*propylon*) il centro dell'attività sacra è rappresentato dall'altare per il sacrificio, ma anche da elementi naturali (es. alberi, gli spazi sacri possono essere definiti *alsos* -bosco- indipendentemente da forma boschiva effettiva)

Età arcaica = specializzazione delle attività di culto, oltre alle architetture destinate ad accogliere l'immagine divina (tempio)

- *Hestiatòrion* per ospitare i pasti rituali dei partecipanti al sacrificio
- *Telestèrion* per raccogliere i fedeli nello svolgimento di culti misterici
- *Àbaton* per contenere i fedeli in momenti specifici della cerimonia (es. incubazione)
- *Thesauròs* per custodire donari e offerte dedicate dalle diverse *poleis*
- *Stoà*, strutture porticate per fornire riparo ai pellegrini o spazi di incontro o di esposizione per le offerte votive

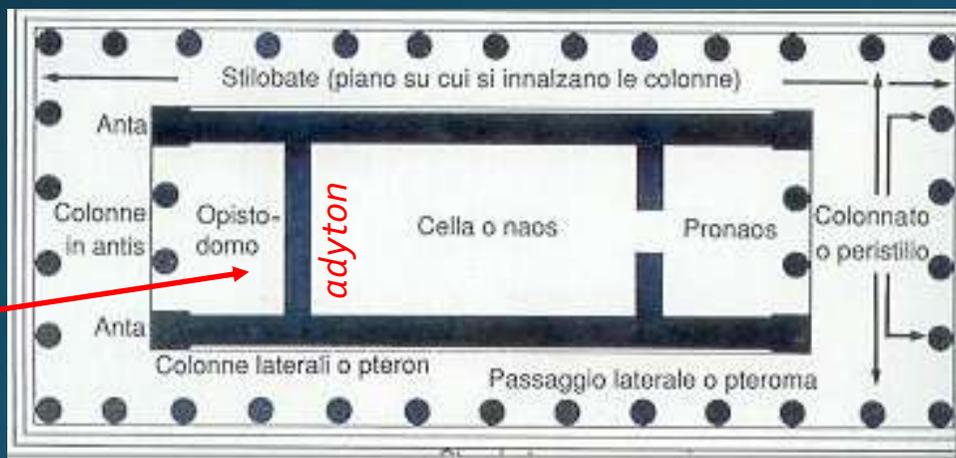


La città arcaica – gli spazi pubblici

TEMPIO → è la casa del dio, ne ospita l'immagine del culto. Sorge in uno spazio di pertinenza che comprende in genere l'altare esterno. Vincoli di tipo orografico e/o la necessità di rispettare un determinato orientamento (in genere verso est) e/o presistenze sacre, possono determinare la scelta di una particolare tipologia rispetto a un'altra

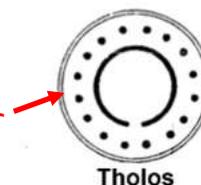
Forma e articolazioni interne > esigenze di culto, che richiedono ambienti specifici o arredi particolari per svolgere alcune liturgie. Dimensioni e scelta dei materiali > estensione dello spazio disponibile e disponibilità finanziaria

Conservazione dei votivi

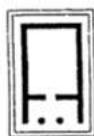


Proteggere/mostrando
Statua/votivi

monopteros



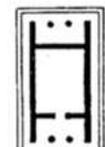
Tholos



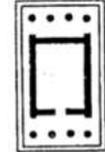
in Antis



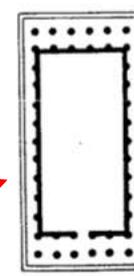
Prostilo



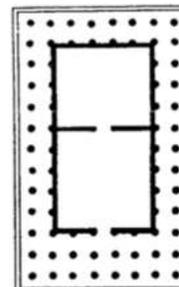
in doppio Antis



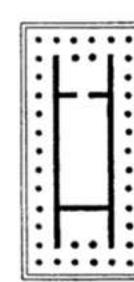
Anfiprostilo



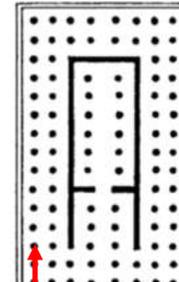
Pseudoperiptero



Pseudodiptero



Periptero



Diptero

Necessità maggiore spazio interno

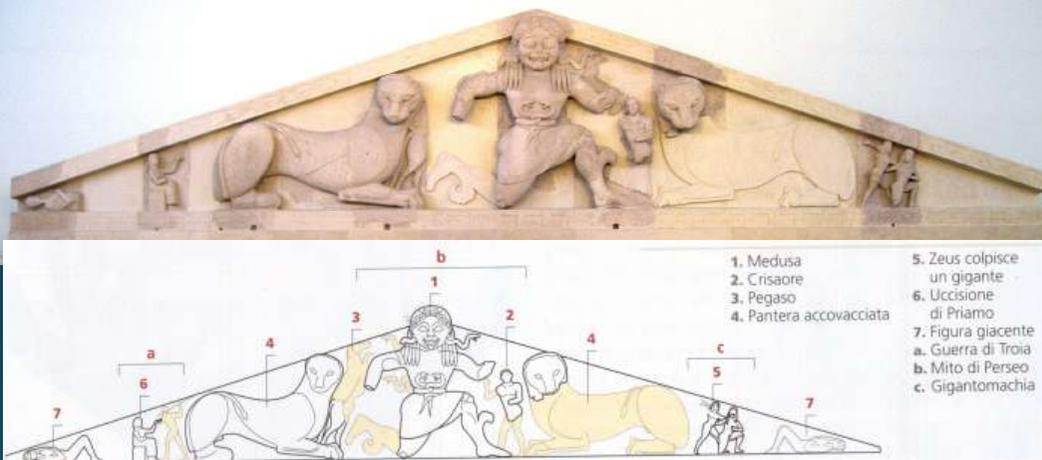
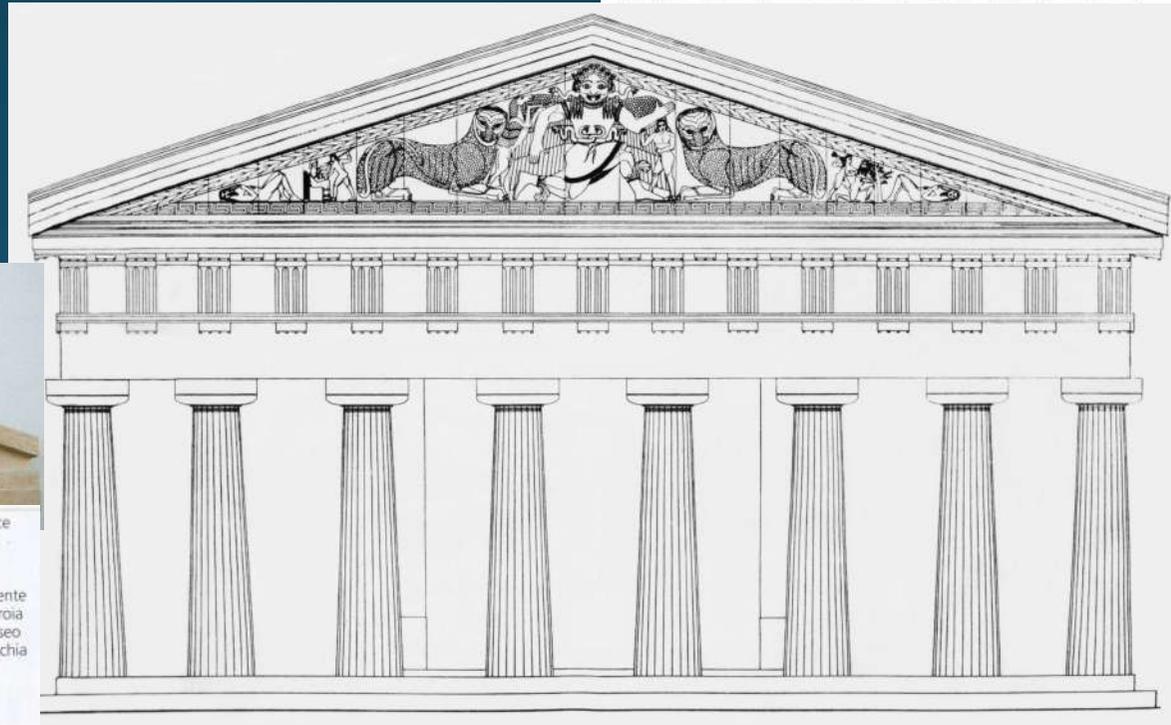
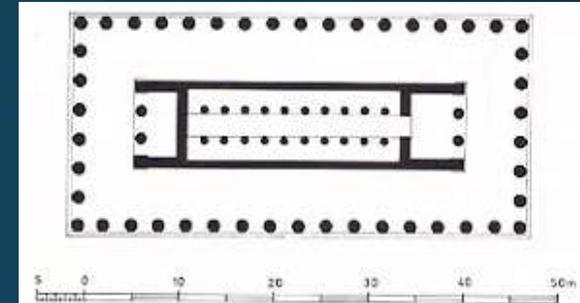
2 colonnati concentrici/ Asia Minore

Architettura arcaica dorica - Occidente

SIGNIFICATIVA INFLUENZA DI CORINTO → Artemision di Corcira, 580 ca.

Peristilio molto largo = necessità di un porticato in cui svolgere cerimonie → allargamento della fronte che da esastila diventa ottastila. Cella stretta e lunga, tipicamente arcaica, con spazio interno suddiviso da doppio ordine di colonne

Spazio triangolare frontoni per la prima volta → composizioni plastiche lapidee complesse, ritmo ascendente, in lastre di bassorilievi giustapposti per paratassi. Timpano W = gigantesca gorgone (3 m) schema arcaico corsa inginocchiata < Pegaso e Crisaore + 2 pantere araldiche + narrazioni mitiche minori



1. Medusa
 2. Crisaore
 3. Pegaso
 4. Pantera accovacciata
 5. Zeus colpisce un gigante
 6. Uccisione di Priamo
 7. Figura giacente
- a. Guerra di Troia
b. Mito di Perseo
c. Gigantomachia

Scultura in pietra (600-530 a.C.)

Dal mondo degli eroi al mondo degli uomini

LA SCULTURA A TUTTO TONDO = partendo dalla dimensione monumentale sperimentata in ambito insulare, focalizza l'attenzione sulla resa del corpo umano nello spazio→ Figura umana diventa protagonista dello spazio pubblico

PERCHE' AMBITO INSULARE = fattore importante della produzione artistica è lo sfruttamento delle cave di marmo, con la parallela organizzazione dell'estrazione e del commercio, nonché della lavorazione già in cava di manufatti destinati all'esportazione

NAXOS = scelta di un canone che individua nella preferenza per una dimensione dal vero o maggiore, se non colossale, l'elemento qualificante di una produzione ancora sperimentale, vd. Apollo di Delo della seconda metà VII secolo

Scultura in pietra (600-530 a.C.) PRIMI ESEMPLARI

KORE DI NIKANDRE (650 ca.) → Dedicà privata di una famiglia aristocratica di Naxos nell'*Artemision* di Delos, rappresenta il dono alla dea (*àgalma*) ma anche memoriale (*mnèma*) del donatore, forse una sacerdotessa del culto che si rappresenta/rappresenta la dea/ rappresenta una dedicante

Nel marmo i canoni della tradizione dedalica, praticamente bidimensionale > *xoanon*?

MARMO DI PAROS → dal VI sec. sostituisce quello nassio divenendo fino al V sec. materiale egemone nell'esportazione

MARMI ATTICI → per produzione locale, marmo dell'Imetto (da inizi VI) e quindi del Pentelico, da seconda metà V commercializzato



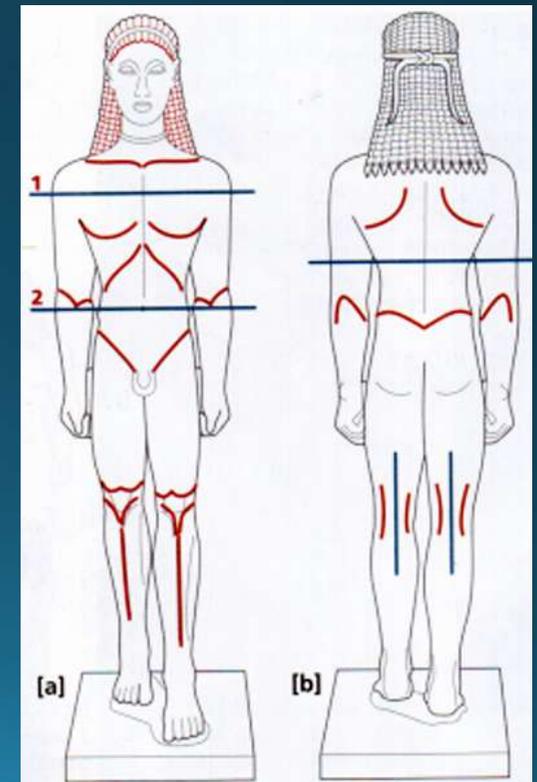
TIPI ICONOGRAFICI → il *KOUROS*

KOUROS (letteralmente «il giovane») tipo scultoreo maschile dell'età arcaica → statua maschile stante, rigidamente frontale, con le braccia stese o lievemente portate in avanti. Nudità = per offrire la perfezione del suo corpo atletico e del suo spirito secondo il principio del *kalos kai agathos*, l'*aretè* (virtù) agonistica è infatti paradigma di quella militare

NO INVENZIONE VI sec.= figure maschili con queste caratteristiche già attestate in età orientalizzante nella piccola plastica a destinazione votiva e, in versione colossale, come immagini divine nei santuari delle isole egee

NOVITA'= grande diffusione di questo tipo scultoreo che viene adottato dalla cultura greca in quanto corrispondente all'ideale eroico della società aristocratica dell'epoca incarnandone i valori, bellezza, giovinezza, coraggio

Utilizzato in contesti diversi con diversi SIGNIFICATI e FUNZIONI = raffigurazione della divinità, dell'eroe o del devoto nei santuari, *sèma* (segnacolo) funerario nelle necropoli

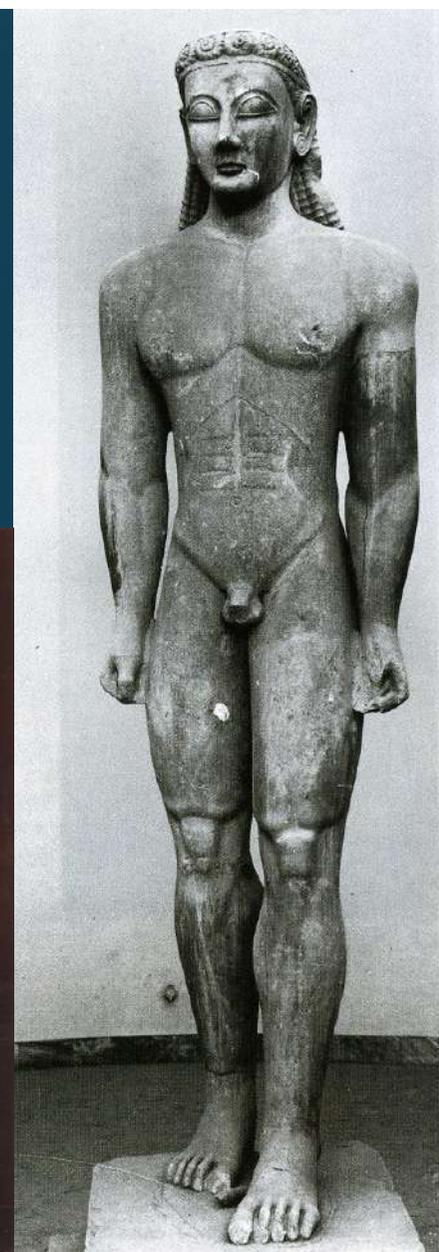
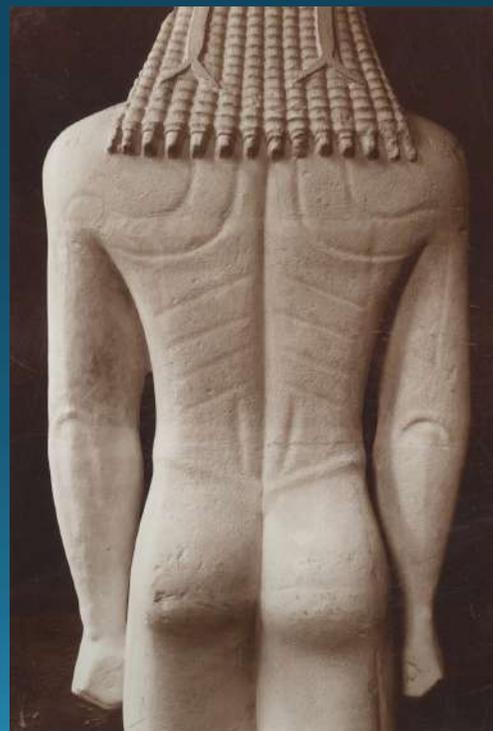


TIPI ICONOGRAFICI → il *KOUROS*

Corpo atletico, virile, essenziale nella sua nudità, contrasta con l'acconciatura particolarmente elaborata, con riccioli elegantemente disposti sulla fronte e lunghe trecce ricadenti sulle spalle, talora fermate da un nastro sulla nuca → connotazione aristocratica del personaggio, la sua appartenenza a una società civile, colta, educata

KOUROS n.1 di Capo Sunion (600-590) = ancora costruito secondo l'ordinamento additivo delle membra, anche se superato distacco tra busto e gambe: contorno del corpo più sfilato con torso longilineo e le cosce rigonfie formano un profilo continuo, leggermente concavo, controbilanciato dalle braccia possenti. Porta avanti gamba sinistra ma passo accennato, peso distribuito su entrambe le gambe

Studio anatomico porta a evidenziare i muscoli, ma come applicati dall'esterno e sottomessi a rigida simmetria, dorsali e clavicole resi da solcature



TIPI ICONOGRAFICI → il *KOUROS*

KOUROS del Dipylon (inizi VI sec) ritrovato insieme ad altre sculture frammentarie, lungo la via sacra, tra la porta e l'Eridano = pezzi adagiati in orizzontale sotto il battuto della strada per consolidare il terreno paludoso

In marmo insulare, corpo dai robusti muscoli pettorali e torace slanciato simile a esemplari da Capo Sunio. Volto ovale con i grandi occhi a mandorla dal taglio netto, ancora privo del sacco lacrimale, e raffinata acconciatura a perloni

Cfr. cd. Maestro del Dipylon, testa 44 cm= scultore ancora legato a dimensioni geometriche del blocco, con i 4 piani distinti→ tratti anatomici riservati a piano frontale, capelli a quello posteriore, profili appiattiti grandi orecchie a voluta decisamente arretrate



TIPI ICONOGRAFICI → il *KOUROS*

Statue gemelle dal santuario di Delfi (580)→ Kleobis e Biton? Fratelli che, secondo Erodoto (I, 31) ricompensati con una morte dolce nell'*Heraion* di Argo per aver trainato il carro della madre, sacerdotessa di Hera, fino al santuario e cui gli argivi avrebbero dedicato statue a Delfi. Autore: Polymedes di Argo.

Riflettono canone stilistico peloponnesiaco che privilegia la solidità della struttura corporea, costruita per volume geometrici accostati e raccordati e la lavorazione per piani paralleli

Della muscolatura possente evidenziati gli elementi principali→ ginocchia, solchi inguinali, pettorali

L'arco toracico e la linea alba (che separa i muscoli addominali) sono indicati solo da incisioni

Volto e acconciatura riflettono canone dedalico

